Num. 86

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	15
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 10 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Aprile	733,48	733,62	733,26	+16,8	+22,2	+23,8	+13,6	+20,0	+19,5	+8,0	S.O.	S.	S.O.	Sereno	Nug. sottili	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 APRILE 1863

Il N. 1193 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per causa di servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente il Convento dei PP. Minoriti in Messina sotto il titolo di S. Agata, per destinarlo ad uso dell'amministrazione civile, provvedendo a termini dell'articolo 1 della suddetta legge in quanto concerne il culto, la conservazione d'opere d'arte e l'alloggiamento dei Religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

Il N. 1194 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Decreti delli 9 e 20 ottobre 1861, nn. 255 e 291, 19 gennaio, 10 marzo e 16 novembre 1862, nn. 410 e 482;

Considerata la necessità di dare un nuovo ordinamento al Ministero dell'Interno,

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Direzione Generale di Pubblica Sicurezza è abolita, e le Divisioni di cui attualmente si compone sono poste sotto la diretta dipendenza del Segretario Generale.

Art. 2. Nulla è innovato per quanto riguarda la Direzione Generale delle Carceri.

Però, per gli affari di cui è parola negli articoli 5 e 6 del regolamento 13 ottobre 1861, il Direttore Generale farà le sue relazioni scritte od orali al Ministro od al Segretario Generale.

Art. 3. Sono revocate le antecedenti disposizioni in quanto contraddicono al presente Decreto, che andrà in esecuzione a partire dal dì 4 gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. Peruzzi.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti disposizioni per Regii Decreti in data 19 e 22 marzo prossimo passato:

Bayma cav. Domenico, direttore delle macchine a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Carrara Giovanni, luogotenente nella ufficialità dei Bagni, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Picasso Francesco, id., id.;

Guadagnino Antonio, sottoten. ivi, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Per determinazione ministeriale in data 26 marzo decorso

Izzo Leopoldo, alunno macchinista di 2.a classe nella già Marina Napolitana, nominato aiutante macchinista nel personale pel servizio delle macchine della R. Marina:

Tortora Pasquale, id., id.;

Caruso Stefano, id., id.;

Bertorello Gio. Battista, allievo macchinista al servizio militare permanente, nominato aiutante macchinista nel personale pel servizio delle macchine della Regia Marina;

Giacopello Tommaso, id., id.;

Girello Celestino, id., id.

S. M. in udienza dell'8 aprile 1862, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha collocato in aspettativa il commend. Paolo Farina prefetto della provincia di Livorno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 9 *Aprile* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Filosofia del Diritto e di Diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Cagliari, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare al Ministero la loro domanda e i documenti relativi fra tutto il 26 luglio p. v., dichiarando esplicitamente se intendono concorrervi per titoli o per esame o per le due forme ad un tempo, giusta il prescritto dall'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Il concorso avrà luogo in Torino.

Torino, 26 marzo 1863.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina-veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 80 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 21 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;

3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliano concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e consegnarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, o giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia de' genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammessione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

APPENDICE

COMMEMORAZIONE

Riceviamo da Parigi i seguenti cenni biografici sulla Contessa di Circourt. Il nome di questa illustre straniera debb'essere caro e venerato all'Italia. Con affetto più che figliale ella prendeva le difese degli Italiani e della loro causa e non contribuì poco a far sì che anche nelle sfere più elevate della società parigina l'Italia trovasse amicizia e favore. Il Conte Camillo di Cavour l'aveva conosciuta a Parigi, e mantenne sempre con lei una corrispondenza epistolare che sarà letta dai posteri col più profondo interesse. Possa quest'umile omaggio di riconoscenza reso dagli Italiani alla memoria dell'illustre defunta lenire il dolore del Conte di Circourt, italiano anch'esso per le calde sue simpatie alla nostra causa nazionale, per la vasta sua erudizione nella storia e nella letteratura italiana, pel culto che ha consacrato a Dante di cui sa a memoria il sacro poema.

Cenni biografici sulla Contessa di Circourt

Anastasia di Klustine nacque a Mosca il 29 settembre 1808 da Simone di Klustine, ufficiale superiore nell'esercito russo, e da Vera contessa Tolstoy, due famiglie appartenenti entrambe all'antica razza moscovita. L'educazione della damigella di Klustine, contrariata spesso e ritardata da una salute delicatissima, passò tutta fra le domestiche mura in Mosca stessa o nel villaggio di Troitzkoë, posto nel bel mezzo delle foreste che coprono la maggior parte della ridente provincia di Kalouga. La maravigliosa inclinazione che questa giovinetta appalesava per gli studi i più severi faceva sì che le persone le più dotte ed esperimentate, prese dal candore del suo zelo, prestavansi di buon grado ad istruirla. Non ancora sedicenne, essa conosceva già, oltre alla sua nativa favella, la lingua liturgica schiavona, la francese, la tedesca e l'inglese. Si dedicava in ispecial modo alla metafisica ed alla morale religiosa, nel mentre che cercava nello studio della botanica un'utile e dilettevole distrazione. Disegnava con gusto artistico squisito ed era appassionata per la musica.

Nel 1827 cominciò a viaggiare. Passò due anni tra Montpellier, i Pirenei e Parigi. Le cure del dottore Chrétien, che era allora il capo della famosa scuola di Montpellier, può dirsi che la ridonarono alla vita, senza riescire però a procacciarle mai una salute ferma e regolare. — Vincoli della più intima e cordiale amicizia la legarono allora alla marchesa de la Tour du Pin-Montauban, unica figlia del maresciallo Viomesnil, che morì nel 1827 di 94 anni, decano dell'esercito francese. — La signorina de Klustine incontrossi in casa di questa sua amica con un giovane parente del maresciallo e suo protetto, pel quale essa sentì una inclinazione che corrisposta stabilì le sorti d'entrambi. Il loro matrimonio non fu tuttavia celebrato che più tardi.

Nel 1828, nel 1829 e nel 1830 la damigella de Klustine fu dalla madre sua condotta a Nizza dapprima, poi in Italia, quindi a Ginevra. Imparò essa la lingua italiana a Pisa sotto la direzione dell'elegante scrittore e poeta il professore Rosini, il quale la onorò della dedica della sua *Luisa Strozzi*, romanzo storico assai reputato.

La damigella de Klustine seppe cattivarsi illustri e preziose amicizie ovunque ella fu, in Toscana, a Roma e a Napoli. Amava essere annoverata fra gli uditori del Carmignani e del Savi, fra i discepoli del cavalier Visconti, dell'ingegnoso ed erudito Iorio e di parecchie altre notabilità italiane di quel tempo. Assai apprezzata dal Niccolini, particolarmente cara al Cicognara, fu delle ultime ammiratrici della Giustina Renier Michiel... Gli Arcadi l'ammisero fra loro, ed ebbe più tardi a sorridere nel rileggere il diploma che le assegnava un pascolo sul Tevere e le dava il nome di « Corinna Boristenide »... A Ginevra ottenendo gli elogi e l'affetto di vecchi venerandi si ebbe il trionfo il più lusinghiero che aver possa una giovinetta. Dumont, Bellot, il caro e venerabile Carlo Vittorio di Bonstetten, il gentile ed assennato Agostino Piramo de Candolle compiacevansi di conversare con lei in tutta intrinsichezza ed espansione d'animo. Fu verso la fine di quell'anno 1830 che essa si maritò in Berna al conte Adolfo di Circourt.

Passato in Isvizzera quell'anno, e specialmente a Ginevra, dove una schiera d'eletti ingegni attirava l'animo della signora di Circourt, essa volle rivedere l'Italia. Passò un inverno a Pisa, due altri inverni a Roma, soffermossi qualche tempo a Genova, a Firenze, a Napoli, a Milano e si trattenne più lungamente nella bella e sventurata Venezia. Ricercata sempre ovunque dalle persone le più colte e distinte che seppero tutte apprezzare il suo bell'ingegno, il suo spirito, la sua dottrina, la piacevolissima sua conversazione, essa fu a Pisa il centro della società letterata la quale raccoglievasi nella sua casa in tutta libertà e intimità. A Napoli tutti coloro che appartenevano alla sfera de' letterati indipendenti accorrevano attorno a lei. A Roma visse a preferenza nella società diplomatica e cosmopolita de' forestieri, ma conservando intera la libertà di apprezzare uomini e cose e di parlarne con modesta franchezza. L'ultima eco della vita libera e civile ripercotevasi in Venezia attorno a lei. Partendo di Italia, nel 1834, ella vi lasciò non labili memorie, e recò seco in concambio da questa classica terra una tenerezza d'affetti mista di stima e di dolore che dominò i suoi pensieri pel restante della sua vita. Ella era destinata a completare fuori d'Italia il cerchio delle illustri amicizie da essa contratte coi più preclari figli del bel paese... Fu a Ginevra ch'essa legossi di stima e di simpatia a Pellegrino Rossi, e fu nel 1835 a Parigi ch'ella s'incontrò per la prima volta con Camillo Cavour. A prima vista ravvisò ella nel Rossi il carattere il più saldo, nel Cavour il più magnanimo uomo del secolo. Ella fu degnamente ricambiata della sua stima e della sua predilezione. Rossi era con lei franco e naturale come conviensi con un animo che si riconosce armonizzare col proprio; Cavour seppe, fino ai suoi ultimi momenti, fare assegnamento sulla giudiziosa e coraggiosa devozione ch'essa nutriva per lui e per l'Italia... Compiacevasi essa in applicare al Cavour quel profetico verso:

« *Di quell'umile Italia fia salute.* »

Essa amava nell'Italia la bellezza del cielo, le sue idee, le arti sue, le sue sventure e le sue speranze. Con una pietosa allegrezza salutò l'aurora del suo risorgimento e sulle morenti sue labbra le ultime preghiere si congiunsero a calde parole in difesa d'Italia. — Più per impeto eroico d'una convinzione profonda che non per far prova di coraggio pigliò

2. Divisibilità dei numeri - numeri primi - regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.

5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regolo e compasso.

2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retto, ottuso ed acuto - metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.

3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.

5. Prova del peso dei gaz - misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gaz - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementi - influenza del peso dell'aria sul peso de'corpi che vi sono immersi - globi aereostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - boccia di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano - spettro solare.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO

Notifica che gli aspiranti agli esami di ammissione alla pratica di Misuratore dovranno presentare a questo ufficio (via di Po, n. 13, piano 1.o) prima del giorno 16 corrente la loro domanda in carta da bollo da centesimi 50, corredata dai seguenti documenti:

La fede di nascita da cui risulti aver essi compiuti i quindici anni;

Un attestato di buoni costumi rilasciato dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio;

La quitanza di pagamento di lire 12 fatto alla segreteria di questo ufficio.

Torino, 7 aprile 1863.

Il Regio Provveditore
F. SELMI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 115 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell'Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella connata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Avvertenze
per la riscossione delle rate semestrali delle rendite.

1. Il pagamento delle rate semestrali delle rendite si fa dal Cassiere centrale presso la Direzione Generale in Torino, dai Cassieri speciali presso le Direzioni di Firenze, Milano, Napoli e Palermo, e fuori delle sedi delle Direzioni del Debito Pubblico dai *Tesorieri di Circondario, o di Provincia, o da chi ne fa le veci.*

In Napoli le funzioni di Cassiere speciale del Debito Pubblico sono attualmente disimpegnate dal *Banco.*

2. Il pagamento delle rate semestrali maturate sulle Cartelle e Obbligazioni al portatore si eseguisce presso le Casse del Debito Pubblico e Tesorerie del Regno, sulla semplice consegna delle relative *Cedole* (vaglia, *coupons, dividend warrants*) accompagnate da apposita nota (distinta, *bordereau*, polizza) senz'obbligo di preventiva domanda od autorizzazione per parte della Direzione Generale del Debito Pubblico.

Per le *Cedole* delle Cartelle e delle Obbligazioni al latore, che portano somme eguali o serie di somme eguali, basta che nella *nota* se ne indichi il quantitativo per ciascuna serie o somma e l'importo totale, corrispondente per serie o somma, e per *nota.*

Le *note* devono essere sottoscritte dall'esibitore delle *Cedole.*

3. Allorchè trattasi di *Cedole* di Cartelle od Obbligazioni al latore che sono in corso d'estinzione, gli esibitori sono tenuti a verificare nell'uffizio del Cassiere o Tesoriere le tabelle delle periodiche estrazioni a sorte che vi si tengono appese, affine d'assicurarsi che le Obbligazioni o Cartelle, cui le *Cedole* sono relative, non siano state comprese in qualche estrazione. In difetto di tale verificazione gli esibitori non hanno diritto a reclamo, a termini dell'art. 491 del Regolamento 3 novembre 1861, quando loro si pagassero inavvertentemente rate semestrali che non fossero più dovute, e che dovessero, ciò stante, essere restituite in occasione del rimborso del capitale.

4. Per le rate semestrali del prestito *Hambro* inscritto in lire sterline (26 giugno e 22 luglio 1851) il pagamento si fa in lire italiane al cambio fissato semestralmente dal Ministro delle Finanze. Il cambio è uguale per tutti i pagamenti che si eseguiscono nel semestre in cui viene fissato, qualunque sia la scadenza delle *Cedole* che si presentano al pagamento.

5. Il pagamento delle *rendite nominative* si fa *allo esibitore del certificato d' iscrizione* dalle Casse o Tesorerie presso le quali trovasi assegnato, a norma degli estratti di ruolo e dei moduli di quietanza trasmessi dalla Direzione Generale.

Quando però il titolare dell'iscrizione abbia chiesto di riscuotere personalmente le rate semestrali delle rendite, e siasene fatta annotazione sull' iscrizione e sul relativo certificato, in questo caso il pagamento non può essere fatto che al titolare od al suo procuratore speciale che abbia presentato o trasmesso alla Direzione Generale del Debito Pubblico il relativo atto di procura.

6. Allorchè i titolari ed i possessori delle rendite nominative vogliono avere il pagamento delle rate semestrali fuori della sede della Direzione ove le iscrizioni furono accese, e così in altre Casse che quelle di Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino, o vogliono cambiare la destinazione della Cassa o Tesoreria ove il pagamento trovasi attualmente assegnato, devono farne domanda alla Direzione Generale direttamente o per mezzo delle Direzioni speciali o degli uffici di Prefettura o Sotto-Prefettura *almeno due mesi* prima della rispettiva scadenza del semestre; e così pel Consolidato 5 p. 100 il termine utile pel primo semestre sarà a tutto aprile, pel secondo semestre a tutto ottobre, e pel Consolidato 3 p. 100 pel primo semestre sarà a tutto gennaio, pel secondo semestre a tutto luglio.

Le domande fatte negli ultimi due mesi del semestre non potranno essere comprese che negli estratti dei ruoli di pagamento dei semestri successivi.

Le domande di pagamento presso una delle Casse o Tesorerie del Regno fatte per un semestre saranno valevoli pei semestri successivi sino a contraria dichiarazione per parte del titolare o del possessore del certificato d'iscrizione.

7. Le domande di pagamento delle rate semestrali delle rendite nominative possono essere fatte in carta libera e sugli stampati che si distribuiscono dalle Direzioni del Debito Pubblico e dagli uffizi di Prefettura o Sotto-Prefettura e da quelli Municipali ove non sono Prefetture o Sotto-Prefetture. Esse debbono contenere il numero d'iscrizione, l'intestazione e l'ammontare della rendita, la Direzione del Debito Pubblico che ha rilasciato il certificato e la Cassa o Tesoreria presso la quale trovasi attualmente assegnato il pagamento.

8. Il pagamento delle rate semestrali dovute sulle iscrizioni annotate di usufrutto a favore d'una o più persone congiuntamente, si eseguisce sulla presentazione del *certificato di usufrutto* spedito dall'Amministrazione del Debito Pubblico e sulla esibizione contemporanea, quando l'usufrutto è vitalizio, dell' attestato di esistenza in vita rilasciato dall'Autorità competente dopo la scadenza del semestre che si vuole riscuotere.

Allorchè l'usufrutto è notato a favore di più persone congiuntamente, basta la produzione dell'attestato di esistenza in vita d'uno degli usufruttuari.

L'attestato di esistenza in vita dovrà sempre essere prodotto in carta da bollo.

Nessun pagamento può essere fatto sopra Certificati d'iscrizione nominativi che siano annotati di usufrutto.

Nel caso di morte dell' usufruttuario le rate semestrali scadute prima della morte del medesimo sono pagate, semprechè non siavi opposizione, all'esibitore del Certificato di usufrutto e dell'atto di morte dell'usufruttuario spedito in carta da bollo.

Pel pagamento della porzione di rata semestrale che potesse essere dovuta all'usufruttuario nel semestre in corso sino al giorno di sua morte, gli aventi diritto dovranno rivolgersi alla Direzione Generale per mezzo delle Direzioni speciali o degli uffizi di Prefettura o Sotto-Prefettura.

9. Per le rendite assoggettate a condizioni speciali, il pagamento ha luogo a norma delle annotazioni esistenti sui Certificati d'iscrizione.

10. Nel caso di perdita d'un Certificato d'iscrizione, il titolare o il suo legittimo rappresentante può ottenere la sospensione del pagamento delle rate semestrali e il rilascio d'un nuovo Certificato, presentandone domanda in carta da bollo, con firma debitamente autenticata, alla Amministrazione del Debito Pubblico direttamente o per mezzo degli uffizi di Prefettura o Sotto-Prefettura.

La dichiarazione di perdita del Certificato d'iscrizione è pubblicata per tre volte nel *Giornale Ufficiale del Regno*, e quando nel corso di sei mesi dalla prima pubblicazione non facciasi opposizione per parte di chi può avere acquistato diritti sul titolo di rendita allegato smarrito, la Direzione del Debito Pubblico rilascia un nuovo Certificato d'iscrizione e dichiara annullato il Certificato precedente.

11. A termini dell'art. 37 della legge 10 luglio 1861, le rate semestrali non reclamate per il corso di cinque anni continui dalla scadenza del pagamento sono prescritte.

Torino addì 1 aprile 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

---

essa sempre nella società del Faubourg St-Germain la difesa dell'Italia libera ed una.

La Contessa di Circourt passò l'anno 1835 in Russia ed in Sassonia. Bastarono pochi giorni di permanenza a Berlino perchè ella si cattivasse la benevolenza di Federico Guglielmo III, e l'amicizia di Federico Guglielmo IV, l'immediato predecessore dell'attuale monarca di Prussia. L'originale e poetica Bettina d'Arnim fu amicissima della Circourt; Rauch e Cornelius, Ranke e Lepsius, il venerando Schelling, Caulbach e quanti erano in Germania fra i luminari delle scienze e delle lettere disputavansi l'intimità di questa viaggiatrice, la quale non trovavasi forestiera in nissun paese. Il suo album di viaggio è un vero catalogo delle glorie contemporanee. Parlava essa tutte le lingue col loro più puro accento e con tutta facilità e naturalezza. Tieck desiderava averla presente alle sue celebri letture e soleva dire che ella ascoltandolo lo inspirava.

Nel 1844 la Contessa di Circourt tornò in Russia, e soggiornò quindi di bel nuovo in Germania.

Dopo l'inverno del 1836 la signora di Circourt abitò sempre Parigi durante le stagioni invernali, e quivi la sua modesta abitazione divenne ben tosto il convegno della società più fiorita della Francia e dell'Europa. Durante i mesi estivi viaggiò e visitò l'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera e la Germania. Ogni anno s'accresceva il numero de' suoi amici, nè mai ne perdè alcuno per disattenzione, per capriccio o per trascuratezza. Alessio de Tocqueville fu ben presto fra' suoi più intimi. Furono pubblicate alcune delle sue lettere alla Circourt, e sono fra le più interessanti e le più belle di quella raccolta. Madama Swetchine ebbe essa pure una gran parte nell'affetto della Circourt. — D'animo deliberato, dopo matura riflessione la Circourt aveva, nel 1841, abbracciato il cattolicismo; ma conservò però durante tutta la sua vita la più sincera riverenza per quella Chiesa nella quale era nata. I suoi principii di tolleranza religiosa, basati sulla perfetta armonia d'una soda filosofia con una religione illuminata, s'andarono d'anno in anno appurando, si fortificarono e s'appalesarono malgrado ogni interesse od ogni moda contraria. Avea nella Chiesa protestante molte strette ed illustri amicizie.

Fra le altre i Pastori Munier e Chenevière, Vitet, Enrico Reever, la signora Austin, Grote e quell'intrepido apologista, quel poetico erudito che è il dott. Stanley, quello fra i contemporanei nostri che più dottamente parlò dei libri della Bibbia e dei Luoghi Santi. « La certezza d'esser letto da Lei » scriveva egli dopo la morte della Circourt « e la « speranza d'ottenere la sua approvazione m'animava« vano a scrivere e mi confortavano dopo d'avere « scritto. » Molti anni prima Zscocke aveva detto lo stesso; e con esso lui Pouschkin e Soukowski dicevano altrettanto a Pietroborgo. Amedeo Thierry, Thiers, Mignet, Vitet, Giraud, Naudet, gran parte degl'illustri membri dell'Istituto di Francia le addimostrarono la massima stima e la più cordiale affezione. Per vent'anni fu sempre la confidente di Michele Chevalier in tutto ciò ch'egli scriveva o apparecchiava per la discussione pubblica. Non appartenente a setta alcuna, a nessuna consorteria, la sua mente e il suo cuore portavansi là ove ravvisavano qualche cosa di grande e di buono, sormontavano ogni ostacolo e sdegnavano le obbiezioni del volgo. Dopo la rivoluzione del 1848 il conte di Circourt accettò di essere ministro della Repubblica Francese a Berlino.

Il nome del conte di Circourt corse allora in ogni bocca. La sua risoluzione di porsi al servizio della causa dell'ordine in Francia e fuori, in quanto le congiunture potevano offrirgliene modo, fu generalmente non bene interpretata. Ma bastò a lui lo avere l'approvazione della moglie, la quale gli fu unico segretario per tutto il tempo che durò in quella carica penosa e piena di difficoltà. Egli diede le sue dimissioni quand' ebbe impedito tutto il male che poteva impedire, e fatto tutto il bene ch'era in lui di fare. Non era molto, ma non era poco, ove si badi alle difficoltà del tempo. Destinato alla missione degli Stati Uniti, richiamato poi prima di raggiungere il suo nuovo posto, il conte di Circourt dal 10 dicembre 1848 in poi visse lontano dalle pubbliche faccende. Soffermatasi in Isvizzera l'inverno del 1849, la Contessa di Circourt si restituì poco dopo alla sua residenza di Parigi. Nel 1850, comprato qualche po' di terreno sul ripiano detto le *Bruyères*, presso il piccolo villaggio della Celle de St-Cloud, vi fabbricò una villetta che, quantunque piccola e modesta, fu visitata dagli uomini i più illustri dei due emisferi.

Fu quivi che la sera del 18 agosto 1855, mentre Parigi risuonava tutta giuliva di lieti evviva per l' ingresso della Regina Vittoria; un terribile caso (essendosi le fiamme apprese alle sue vesti e alle sue treccie) rese la Contessa di Circourt mezzo paralitica e inferma pel resto de' suoi giorni. Otto anni sopravvisse a quel caso funesto, e furono otto anni di martirio, di fermezza e di serenità d'animo ammirabili; di affettuosa e sollecita socialità, di un'operosità intellettuale che pare incredibile quando si pensi che ogni movimento, ogni seria occupazione, ogni applicazione un po'continua della mente, ogni emozione d'animo un po' viva le cagionavano dei veri tormenti. « In queste terreste pellegrinag« gio, che fu per lei come un girone del Monte « del Purgatorio, l'anima sua, scrive il D. Stanley, « si è purificata d'ogni traccia terrena; il suo spi« rito pareva che abitasse già fin d' allora le sfere « serene e le regioni dell'eterno entusiasmo. »

Dall'umile suo ritiro sia di città che di campagna senza tener gran casa, senza essere in una posizione officiale, senza politiche influenze, riusciva a fare del bene, a rendere grandi e molti servigi, a riavvicinare insieme animi alteri e disdegnosi, a creare dei legami di simpatia fra anime generose: *aversos solita componere amicos.* Noncurante sino all'eccesso degl' interessi materiali, schiva della moda e della pubblicità, per far piacere altrui era insistente sino quasi a rendersi importuna, insinuante ed accorta fin quasi all'astuzia!

Non visse lunghi anni, e tuttavia i suoi più cari, i più illustri de' suoi amici l'avevano quasi tutti preceduta nella tomba. Continuamente parlava di essi e delle loro memorie con affetto figliale o da sorella interessandosi a tutte le pubblicazioni che concernevano la loro vita o riproducevano le opere loro. Tutti gli scritti, tutte le pubblicazioni che comparvero sul compianto Conte di Cavour essa raccoglieva con intelligente e amorosa cura.

La Contessa di Circourt non ebbe prole, ma lascia memoria perenne di sè nelle sue buone opere che Dio solo conobbe, e nelle sue lettere, che portarono per tutta Europa, anzi per tutto il mondo, le vibrazioni delle sue idee giuste, ferme, moderate, l'eco del suo cuore ardente, puro e simpatico, il sorriso d' uno spirito grazioso e sempre nuovo d' inventiva.

Non fu esclusivamente di nissuna nazione. Essa fu donna e cristiana. Il Cielo, sua vera patria, la richiamò a sè il 9 marzo 1863, dopo breve ma acuta malattia. Ella spirò col sorriso sulle labbra.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il deputato G. Ferrari riprenderà il suo corso sui politici italiani, domenica prossima a mezzogiorno nella grand'aula di questa Regia Università.

— Domenica pure alle ore 2 pom. il prof. Castrogiovanni ripiglierà il corso delle sue lezioni nella grand'aula di questa R. Università di Torino.

R. DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA IN PARMA. — *Tornata del 21 marzo.*

Dal vice-presidente della Deputazione conte Bernardo Pallastrelli è letta una Memoria intorno quel Lucio Calpurnio Pisone a cui, più che la dignità delle occupate magistrature, diedero nominanza le invettive di Marco Tullio; il quale nondimeno ebbe in fine a parlare di lui altramente, e quasi a rintegrarne la fama. Pisone vuolsi d'attinenza placentina; ma come tenerlo tale mentre nacque in Roma e da padre romano? Cerca il Pallastrelli di far risposta al quesito, e sulle traccie che sparsamente l'Arpinate lasciò scritte di quella famiglia, va disaminando l'origine di Calpurnio, e narra come un Calvenzio, nato nella Gallia transalpina, venuto a Milano, passato a dimora in Piacenza, ottenutavi cittadinanza, tramutatosi più tardi a Roma, concedesse una sua figliuola in moglie a L. Calpurnio Pisone Cesonino, dal quale il nostro, che direbbesi aver avuto i natali intorno il 617 dell'èra romana. La origine placentina cui, a detta di Cicerone, ostentava, sarebbegli venuta dalla discorsa cittadinanza dell'avo e dal sangue materno; il perchè Tullio chiamavalo *semipiacentino*. Le cariche di questore, edile, pretore gli fecero strada, secondo usanza, a quella di console, la quale ottenne insieme con Aulo Gabinio nel 695, cioè un anno dopo che Giulio Cesare aveva impalmato la figlia di lui; quella celebre Calpurnia, ai presentimenti ed agli amorosi scongiuri della quale non cedendo, il gran Dittatore fu vittima del pugnale dei congiurati. Enumera il Pallastrelli alcune delle più violente contumelie sbalestrate da Tullio contro Pisone a vituperarlo nella schiatta, nell'animo, nella mente, nel dire, nel vivere, persin nell'aspetto; colmando la misura allorchè lo addita governatore corrottissimo della Siria (governo affidatogli in mercede forse di aver contribuito all'esilio di Cicerone). A dipingerlo immerso in sozzure e d'ogni più abbietta maniera gavazzamenti, esce Tullio in queste parole: « costui non « ha lautezze, non eleganza, non isquisitezza, nulla di « sontuoso, tranne le libidini: non vasi lavorati, ma « solo grandi calici fatti, per non parere di sprez- « zare i suoi, in Piacenza. » Di che si trarrebbe (nota il Pallastrelli) *come a quei tempi fossero in Piacenza officine di vetrificazione*, ed è manifesta l'origine materna di Calpurnio, in più luoghi toccata da Tullio, massime ove parla ne' termini seguenti: « non che io « sprezzi Piacenza, d'onde costui gloriasi d'essere ori- « ginato, imperocchè ciò non comporta la mia natura « nè il soffre la dignità di quel Municipio singolar- « mente di me benemerito. »

Abbominosa al segno estremo sarebbe pertanto la memoria di Pisone, chi non sapesse quale offuscamento anche a' sommi uomini rechino gli odii di parte, e la sbrigliata ferocia delle ambizioni; chi non pensasse come le opere del celeberrimo fra gli oratori, attraversando i secoli, non possano cessar mai di essere quali erano; mentre non è dato di ravvisar quali fossero in realtà gli uomini su cui tal fiata ei non portò l'imparziale sentenza delle rettitudine (*) E nel vero il Pallastrelli mette in chiaro nella seconda parte della sua scrittura che quel Calpurnio, da Cicerone gittato nel fango, ebbe animo ed ingegno da lottare anco in Senato contro di lui; si assunse, benchè suocero a Cesare, il còmpito generoso di sedar la guerra civile; non istette in forse dal confortare per amor di pace il suo stesso accerrimo offensore a lontanarsi dalla patria quando questi vi era inviso, avversato, pericolante; alzò la voce contro la tirannide di Antonio, e finì per offerir cagione alle lodi dell'antico, eloquentissimo Repubblicano, che confessa « aversi L. Pisone, per testimonianza di « Bruto (di che qual cosa più grave?) e per voce di tutti, « acquistato grande gloria. » Onde che il Pallastrelli pon fine al suo dettato col dire « non poche le glorie « di Pisone, non tante le colpe; le accuse (tra vere, dubbie « e bugiarde) innumerevoli. »

Poscia il deputato Martini, in nome del Cav. Amadio Ronchini (che non potè prender parte all'adunanza) manifestà come, dopo la pubblicazione che il medesimo Ronchini fece nel 1853 d'un volume di lettere inedite d'illustri italiani appartenenti al secolo XVI, una, pure inedita, gli avvenisse di scoprirne scritta da Messer Francesco Guicciardini a' 10 agosto del 1521 in vicinanza di Parma dal campo dell'esercito ov'esso, il Guicciardini, avea qualità di Commissario generale; e indirizzata a Monsignor Bernardo Rossi, Vescovo di Trevigi ed allora Governator di Bologna.

L'importanza di questa lettera è motivo al Ronchini di recarla a notizia della Deputazione; ed a ben chiarirne il subbietto, stima opportuno il Relatore toccar di volo della storia generale nostra al punto in cui Leon X, dichiaratosi contro il Re di Francia Francesco I, si stringe in lega con Carlo V Imperatore, coi Fiorentini, col Duca di Mantova; e pel racquisto di Parma e di Piacenza, delle quali Roma nel 1515 aveva a mal in cuore ceduto il possedimento alla Francia, spedisce all'assedio di Parma l'esercito della Lega, formato da un'accozzaglia di Spagnuoli, Tedeschi, Svizzeri ed Italiani, cui capitanava Prospero Colonna, ed appo i quali il Guicciardini tenea podestà più ampie di quelle che del consueto venivano ai Commissarii attribuite.

In questo mezzo ebbe l'istesso Guicciardini argomento alla lettera del 10 agosto dalle rapaci voglie del sunnominato Bernardo Rossi. Mal satisfatto costui di possedere soltanto l'avito feudo di Corniglio agognava a quello altresì di S. Secondo, del quale era stato insignorito nel 1505 il suo cugino Troilo dal Re di Francia Luigi XII. Mancato ai vivi Troilo nell'anno appunto dell'assedio di Parma, passava il dominio del bramato feudo alla vedova di esso Troilo, Bianca Riario; e Bernardo aveva compreso che di facile, patrocinanti i capi dell'oste papale, avrebbe potuto spogliare una debole donna, vincolata da gratitudine alla parte di Francia.

Pronto e volenteroso fautore, se non voglia dirsi complice, gli si dimostra nella lettera il Guicciardini, ed avvertito il Rossi che Bianca, mandato suo messaggio al campo, ostentava contegno d'una tal qual prudente neutralità, gli va significando come egli ed il capitano supremo Prospero Colonna si fossero deliberati d'intimare alla vedova che apertamente si disvelasse nemica ai Francesi; posta in tali strette, avrebbe dovuto determinarsi pel contrario, e l'intento sarebbesi raggiunto se fortuna avesse assecondato le armi del Papa; facesse Monsignore voti per ciò, ma tenesse in celato la cosa della quale era inteso solamente il Colonna.

Il Ronchini ha rinvenuto exiandio due documenti nell'archivio governativo parmense (ove discoperse altresì la lettera) dai quali si ha la data esatta de' giorni in cui le milizie collegate fecero lor prime mosse ad investire la città; il che cercheresti indarno nell'Angeli, narrator speciale de' fatti parmensi, nell'istesso Guicciardini storiografo dell'Italia. Essi documenti sono attestazioni, soscritte dal Guicciardini, del ricevimento di materiali da guerra, dimostrative che sullo scorcio del mese di luglio le soldatesche della Lega accampavano al ponte d'Enza, e che vi erano ancora il dì 4 agosto; dopo il qual dì spingevansi fino a S. Lazaro, un miglio presso Parma. Per tal modo è dato stabilire, dove senza dubbiezze, dove a buona ipotesi, i periodi de' vari avvenimenti onde l'assedio fu accompagnato e seguito, e far quelle ragioni che mal si argomentano sovente, allorquando i particolari cronologici non soccorrono. All'ultimo è manifesto dalla lettera, che il Guicciardini, la cui fama d'uom di Stato non è certamente limpida quanto quella di scrittore, non isdegnava ordire astuti maneggi in danno d'una vedova infelice, ornata di graziose virtudi; delle quali offre testimonianza il parmense Caviceo, che nel proemio del suo celebrato romanzo *il Peregrino* dà lode di poetante a donna Bianca Riario, e la novera fra le più cospicue matrone de' suoi tempi. Le insidie contro lei divisavansi mentre gravissimi danni si apparecchiavano alla città assediata, che dovea indi a poco, nella parte denominata *Capo di ponte*, patir gli strazi d'orribile saccheggio da quelle milizie medesime delle quali aiutava il trionfo. Jattura frequente alle misere popolazioni nel passaggio dall'una altra signoria; miserevol sorte, per tanti secoli, delle città italiane!

PIETRO MARTINI *Segretario*.

(*) Siffatta versatilità ne' giudizii di Cicerone è riconosciuta dall'istesso Petrarca, il quale nella prima delle Epistole *ad viros illustres* dice, apostrofando quel grandissimo « audivi multa te dicentem, multa deplorantem, *multa variantem*; » e più innanzi, designando nominatamente alcuni contemporanei all'Oratore latino, avverte ch'egli or li alza a cielo, or di tratto gl'inabissa: « quos nunc laudibus ad coelum effers, nunc repentinis « maledi tis laceras. » (*Nota del Relatore*).

COMIZIO AGRARIO DI SANFRÈ. — Questo Comizio nel giorno 5 corrente tenne la sua ordinaria adunanza generale, a cui intervenne buon numero di soci, e prese ad esame il progetto di *programma di premiazioni* compilato da una Commissione a tal uopo nominata dalla Giunta locale. Detto progetto, dopo breve discussione e lievi modificazioni, venne approvato. Dal medesimo rilevasi che *sette* sono i temi di concorso e *dodici* i premi del complessivo valore di L. 200, oltre ai relativi diplomi da assegnarsi ai migliori concorrenti in solenne straordinaria adunanza generale del Consiglio fissata pel giorno 12 ottobre del corrente anno, come meglio risulterà da apposito Manifesto.

In dett'adunanza, venne fatta la distribuzione del *seme-bachi della Persia* ricevuto in dono dal benemerito commendatore Cerruti per mezzo della Presidenza dell'Associazione Agraria Italiana, e del *seme di cotone* donato dal direttore del Comizio, per essere coltivato da vari soci a titolo di esperimento.

Inoltre questa Direzione per corrispondere al lodevole divisamento del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, inviò a tutti i sindaci del circondario di Alba un'apposita circolare, unitamente ad un *Quadro* dal medesimo ricevuto per cura della predetta Associazione Agraria, con preghiera d'indicare le cifre precise dell'*estensione delle singole colture* e della *qualità e quantità dei prodotti agrari* del rispettivo Comune, volute dal prefato Ministero per la compilazione di una regolare ed uniforme *Statistica agraria*.

Il Direttore BOETTI S.

NECROLOGIA. — Leggesi nel *Giornale di Roma* del 6: Dopo lunga infermità, sostenuta con cristiana rassegnazione, il giorno 30 del trascorso mese di marzo passò agli eterni riposi, in Capua, il card. Giuseppe Cosenza, arcivescovo di quella città.

Nato in Napoli addì 20 febbraio 1788, dalla s. m. di Gregorio XVI nel Concistoro segreto del 2 luglio 1833 fu preconizzato alla Sede Vescovile di Andria, da cui la Santità di Nostro Signore, nel Concistoro segreto del 30 settembre 1850, lo promosse alla Chiesa Metropolitana di Capua, creandolo nello stesso Concistoro prete cardinale della Santa Chiesa Romana, assegnandogli il titolo di S. Maria in Traspontina.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 APRILE 1863.

La Camera dei deputati ieri riprese a tenere seduta pubblica: trattò del bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno corrente: alla cui discussione presero parte i deputati Cavour, Bruno, Bottero, Lazzaro, Bellazzi, Mellana, De Boni, Alfieri d'Evandro, Mancini, Plutino, il Ministro dell'Interno e il relatore Cantelli.

Il Ministro dell'Interno, a nome del Ministro dei Lavori Pubblici, presentò uno schema di legge per la costruzione di una ferrovia a cavalli da Settimo Torinese a Rivarolo.

DIARIO

Le notizie militari della Polonia accennano qualche vantaggio ottenuto dagli insorti, e le diplomatiche non lasciano ancor nulla trasparire delle trattative preliminari delle Potenze a favore di quella nazione dallo spesso velo che già da alcuni mesi le ricopre. Perlaqualcosa i giornali si lambiccano in congetture, e quale è più ardito oggi nell'affermare, domani si ritratta da se od è smentito da altri. La *Gazzetta d'Augusta* per esempio annunziava il 4 corrente che il conte di Rechberg aveva accettato l'incarico di stendere una nota collettiva da spedirsi alla Russia dall'Austria, dalla Francia e dalla Granbretagna. Due giorni dopo l'*Indép. Belge* è autorizzata da una lettera da Vienna a smentire nel modo il più assoluto tale asserzione. Il Governo austriaco, dice il giornale di Bruxelles, non accettò le proposte che gli erano fatte, risoluto a non prender parte nè ad una domanda simultanea nè ad una nota identica.

Langiewicz giunse il 3 corrente a Brünn, donde fu condotto a Tischnowitz dove sarà internato. Tischnowitz è piccola città di 2500 anime a 4 leghe da Brünn sulla strada di Praga. Langiewicz sarà quivi lasciato libero su parola.

Un telegramma da Vienna 8 aprile alla *Gazzetta di Venezia* annunzia essere state chiuse le conferenze per lo Statuto veneto.

Menò non ha guari molto rumore la faccenda della nave mercantile inglese il *Peterhoff* che fu sequestrata a Matamoras dalla marina federale degli Stati Uniti come sospetta di contrabbando di guerra. In una lettera indirizzata dal conte Russell il 3 corrente al proprietario della nave sequestrata è detto che il Governo inglese riconosce il dritto che aveva il comandante federale di sequestrare quella nave, dritto che l'Inghilterra medesima reclamò sempre per sè in tutte le guerre; che del resto è da aspettare la sentenza del tribunale americano delle prese al quale è stata portata somigliante bisogna.

Abbastanza interessanti sono le notizie di Cocincina riferite dal *Moniteur Universel* intorno agli ultimi fatti militari che riuscirono alla repressione dell'insurrezione annamita nella bassa Cocincina. Già un dispaccio aveva annunziato l'espugnazione di Go-Cong, centro degl'insorti. Ora un sunto dei dispacci del viceammiraglio Bonard espone sotto la data del 2 marzo il complesso delle operazioni alle quali presero parte le forze francesi di terra e di mare, un distaccamento di truppe spagnuole e un battaglione indigeno. L'ammiraglio comandava in persona l'assalto di Go-Cong che cominciato il 25 febbraio terminò il giorno dopo colla dedizione della piazza. « Si è notato con piacere, dice la relazione, che la fedeltà e l'istruzione del battaglione indigeno non lasciarono nulla a desiderare in tutti i combattimenti nei quali si trovò impegnato. » Noi abbiamo ragion di sperare, soggiunge in proposito la *Corrisp. Havas*, che quanto più si affermerà l'occupazione francese, tanto maggiori elementi troverà nello stesso paese la Francia atti a fecondarla e a renderla meno onerosa alla metropoli. Le truppe indigene saranno in Cocincina ciò che sono in Algeria i tirailleurs indigeni, vale a dire ausiliari intrepidi e devoti. Saigon sarà pei Francesi nell'estremo Oriente una piazza d'armi, un centro di provvisioni, dove troveranno uomini e materiale per respingere le aggressioni che venissero fatte alla bandiera o al commercio francese sia a Shang-Hai che a Yeddo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Cracovia, 9 *aprile*.

Berg è giunto a Varsavia; ricevette gli ufficiali dell'esercito e fece ad essi le proprie felicitazioni per la loro bella condotta.

È probabile che il granduca Costantino parta dalla Polonia e che Wielopolski dia la sua dimissione.

L'insurrezione aumenta nella Lituania.

Firenze 9 *aprile*.

Sua Maestà è giunta alle ore 5 55 pom. Fu ricevuta dalle Autorità civili e militari. Lungo le vie percorse S. M. fu salutata dagli applausi della popolazione. Fino da stamane la città è tutta imbandierata.

Alessandria d'Egitto 9 *aprile*.

Rispondendo al Corpo consolare il Sultano pronunziò le seguenti parole: « Io provo una viva soddisfazione nel vedere riuniti intorno a me gli onorevoli agenti delle potenze amiche od alleate. Sono venuto in Egitto coll'unico scopo di dare al Vicere una nuova prova della mia benevolenza e della mia particolare affezione, e per vedere questa parte così importante del mio Impero. Tutti i miei sforzi tendono a sviluppare il benessere e la felicità di tutte le classi de' miei sudditi in tutto il mio Impero e ad assodare i vincoli che ci uniscono all'Europa. Io ho la convinzione che il Vicere progredirà egli pure per questa via, e che seguendo le tracce del suo avo, uomo illustre nella nostra nazione, egli saprà conservare e perfezionare l'opera dal medesimo intrapresa. »

Il Sultano è partito pel Cairo.

Parigi, 10 *aprile*.

Situazione della Banca: Aumento numerario 32 2/3; biglietti 10 3/4; conti particolari 22 1/2; anticipazioni 23 3/4; diminuzione portafoglio 18 1/4; tesoro 1 1/9.

Parigi, 9 *aprile*.

Azioni del Canale di Suez 542.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 70 10.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 90.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 7/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 70.
Id. id. Chiusura in contanti — 73 05.
Id. id. id. fine corrente — 72 70.
(Prestito italiano 74)

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1440.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 470.
Id. Id. Lombardo-Venete — 610.
Id. Id. Austriache — 503
Id. Id. Romane — 390.
Obbligazioni id. id. — 248.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 960.
Italiano, fermo.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Reale Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di Teologia in sua sessione del 3 corrente mese di febbraio,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno 19 novembre prossimo avranno principio in questa Università gli esami di concorso per uno dei posti di Dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla *Teologia speculativa*.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro tutto il giorno 19 del prossimo mese di ottobre, e le domande coi documenti a corredo, entro tutto il giorno 1 del suddetto mese di novembre.

Torino, 18 febbraio 1863.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Dispaccio officiale*)

10 aprile 1863. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. g. precedente in liq. 73 15 10 73 pel 30 aprile, 73 45 73 1/2 pel 31 maggio.
C. della m. in cont. 72 75 73 75 73 72 85 — corso legale 72 85 — in liq. 72 85 80 80 83 75 80 80 80 85 80 95 90 90 90 pel 30 aprile, 73 30 30 25 23 23 35 20 23 pel 31 maggio.

Certificati prestito. C. d. m. in liq. 74 10 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1900.
Cassa Commercio ed Industria. C. d. matt. in liq. 678 80 81 80 79 77 78 p. 30 aprile, 682 83 84 85 p. 31 maggio.
Cassa Sconto. C. d. m. in c. 289 75, in liq. 293 95 95 93 94 94 93 93 90 pel 30 aprile.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. m. in liq. 475 p. 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 9 aprile 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 15, chiusa a 72 15.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43, chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 aprile 1863.
(*Dispaccio speciale*)

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 7/8	92 7/8
3 0/0 Francese	»	70 10	69 95
5 0/0 Italiano	»	72 70	72 50
Certificati del nuovo prestito	»	74 »	73 50
Azioni del credito mobiliare	»	1440 »	1440 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	470 »	468 »
Lombarde	»	610 »	612 »
Austriache	»	303 »	310 »
Romane	»	388 »	392 »

G. FAVALE *gerente*

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 8. La dramm. Comp. Trivella recita: *Ippolito e Dianora.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 8) Opera *Lucia di Lammermoor* — ballo *Un fallo.*

ROSSINI. Riposo.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Pamela nubile.*

ALFIERI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

COMUNE DI DOGLIANI

POPOLAZIONE N. 5115

È vacante il posto di medico-chirurgo condotto per la cura gratuita di tutti i poveri del territorio e servizio vaccinico, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Dirigere la domanda corredata dal diploma di laurea, entro il corr. mese.

Dogliani, 5 aprile 1863.

Pel Sindaco assente

L'Assessore anziano

977 G. A. Marenco.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. 16 dicembre 1832 fondate ed amministrate dalla Compagnia di

ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

L'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori, prescritta dall'art. 60 dello Statuto, è convocata pel giorno 30 aprile corrente, ad un'ora pomeridiana, nell'Uffizio della Società, in Torino, via di Po, num. 1, piano nobile.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione del rapporto che faranno la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni della Società a tutto marzo 1863.

2. Nomina di quattro membri del Consiglio di Sorveglianza in rimpiazzo dei tre scadenti, a tenore dell'art. 52, e del defunto signor conte Caccia suo Presidente, del quale si deplora l'amara perdita.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non interverranno almeno 49 dei soscrittori convocati.

I soscrittori assenti da Torino potranno farsi rappresentare mediante *semplice lettera*, non però da *Agenti, Impiegati*, od *altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall'Assemblea stessa, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 6 aprile 1863.

Visto il Presidente provvisorio del Consiglio di Sorveglianza

E. PISTONE.

Il Procuratore Speciale per l'Amministrazione delle Tontine Sarde

1000 FED. TIVOLI.

SOCIETÀ ITALIANA

DEI GIOVANI CAFFETTIERI CONFETTIERI E DISTILLATORI

La Giunta incaricata dello scrutinio della votazione seguita il 30 marzo ultimo in assemblea generale per la nomina del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato di revisione della *Società Italiana dei Giovani Caffettieri, Confettieri e Distillatori*, deduce a pubblica notizia la costituzione definitiva d'ambedue questi uffici, il primo sotto la presidenza del sig. *Ubertone Ferdinando*, ed il secondo del sig. *Piotti Francesco*.

Saranno pubblicate a vantaggio degli aspiranti che risiedono fuori di Torino, le condizioni stabilite per l'ammissione a detta Società, il cui ufficio è provvisoriamente collocato in via della Corte d'appello, n. 1, palazzo del Municipio, 4.o piano.

Torino, 9 aprile 1863.

Per la Giunta

Il Segretario assunto

1034 B. ROLANDINO.

200 ONCIE

SEME BACHI DI BUKAREST

che ebbe buonissimo successo alle prove precoci, da dare a prodotto in uno o più lotti a patti da concertarsi. — Recapito al signor Ferroni Dante, via Finanze, n. 1, piano 1. 1043

DA VENDERE

CASA in Torino, sezione Borgo Nuovo, del reddito di L. 12m. circa. = Dirigersi dal C. Conterno proc. capo, piazzetta San Martiniano, num. 27, piano primo. 815

788

DA AFFITTARE *al presente*

BOTTEGA con retrobottega e piccolo magazzino, via Bogino, n. 5, vicino li portici. Dirigersi dal parrucchiere sig. Mezzetti.

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di Rouen, fabbricanti di *Miccie da mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 883

866

GRAN CARTA COROGRAFICA

POLITICO AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

alla scala di 1/576000 *in* 12 *fogli, dimensione totale metri* 1, 70 *per* 2, 10

Compilata per cura del prof. Tirone Enrico e corretta e riveduta dall'ingegnere topografo Gaspare Martini capo dei topografi dello Stato maggior generale, coll'indicazione dei limiti naturali d'Italia, di prefettura, di circondario, e coll'aggiunta delle nuove denominazioni dei comuni secondo le istruzioni avute dall'avvocato cavaliere Emanuele Bollati capo d'ufficio al Ministero dell'Interno, divisione legislazione, colle strade postali, militari, comunali e carreggiabili, delle ferrovie in esercizio, in costruzione e decretate, delle città e sedi di prefettura, mandamentali e comuni, santuari, piazze forti, luoghi fortificati e delle stazioni telegrafiche.

Prezzo L. 20 in fogli colorita — Murale sopra tela L. 28 — Montata sopra tela in 12 fogli separati con astuccio per uso militare L. 30. — Si spedisce in provincia mediante vaglia postale.

Dall'Editore Leonardi Angelo *e provveditore di stampe della Reale Famiglia, via di Po, num.* 47, *vicino alla SS. Annunziata, Torino.*

1001

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

Introito settimanale dal giorno 26 *Marzo a tutto il* 1 *Aprile* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 397		
Passeggieri num. 36,215	L. 77,081 95	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 8,451 55	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,842 23	
Trasporti celeri	» 10,628 70	
Merci, tonnellate 7,910	» 50,880 10	
Totale		L. 149,887 53
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 19,901	L. 41,916 41	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 12,481 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 1,989 63	
Trasporti celeri	» 5,176 35	
Merci, tonnellate 2,504	» 25,636 76	
		L. 87,200 33
Totale delle due reti		L. 237,087 90
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 320	L. 137,139 58	
» dell'Italia Centrale » 194	» 85,862 25	
Totale delle due reti		L. 223,001 83
Aumento		L. 14,086 07
Introiti dal 1 gennaio 1863: Rete della Lombardia	1,773,557 44	» 2,912,673 60
Rete dell'Italia Centrale	1,139,116 16	
Introito corrispondente del 1862: Rete Lombarda	1,683,940 74	» 2,655,341 80
Rete dell'Italia Centrale	971,401 06	
Aumento		L. 257,331 80

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

PILLOLE PURGATIVE-DEPURATIVE DI **CAUVIN** Farmacista, Piazza dell' Arco di Trionfo, 16, in Parigi.

Le Pillole Cauvin, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante, onde combattere la *stitichezza*, il *pituitismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l' *agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senz' indebolire alcun organo. **Le Pillole Cauvin** non richieggono nè regime, nè bevande speciali, sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono, il più facile e più efficace dei purganti fin' ora conosciuti, così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asma, catarri, impetigini, micranie, scrofole, ecc.* Il merito delle **Pillole Cauvin** si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute.* Scatole di 2 fr. e 4 franchi.

Deposito gen. per tutta l'Italia nella farmacia Depanis, via Nuova, Brusa, Milano, Rivizza, Masso e nelle principali farmacie dello Stato.

AVVISO

per vendita di una casa in Torino

I proprietari della casa posta in via Principe Tommaso, n. 3, determinatisi di venderla all'asta, incaricarono l'ingegnere Avenati della relativa perizia ed estimo.

Da essa ricavasi, essere la medesima di solida e piuttosto elegante costruzione, e suscettiva d'un reddito ben maggiore di quello che in giornata dà, di sole L. 18,203.

Prima di esporla all'asta al prezzo di lire 190,000, invitano coloro che desiderassero acquistarla di fare le loro offerte in aumento della somma estimata, le quali, ove venissero ravvisate convenienti, la vendita avrebbe luogo a partito privato.

Per le informazioni dirigersi dal procuratore patrimoniale Marchetti, via Doragrossa, n. 19, piano 2. 1058

725 **NEL FALLIMENTO**

di Antonio Sichling e Carlo Beiling, già negozianti di forniture militari, colla firma di Antonio Sichling e Comp., e domiciliati in Torino, via di Nizza, n. 43.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi alli signori causidico Giuseppe Martini, ditta Angelo Bocca e Carlo Orso domiciliati in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli di credito, colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 17 di aprile prossimo, alle ore 10 di mattina, in una sala di questo tribunale di commercio, pella verificazione dei crediti.

Torino, il 24 marzo 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

1026 RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società Tachis Levi e Compagnia volgendo al suo termine venne risolta col 23 marzo 1863, dichiarandosi in liquidazione, la quale si opera dagli stessi soci sottoscritti, in apposito locale avente accesso dalla via della Provvidenza, n. 5.

Emanuel Levi,

Israel Levi.

1025 COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Con scrittura 15 marzo 1863, tra Emanuel Levi, Israel Levi, e Michel Trevez, residenti in Torino, venne costituita una società commerciale per spedizioni, commissioni ed operazioni relative sotto la ditta Levi e Compagnia, per anni nove a partire dal 1 aprile 1863, sotto la gerenza delli suddetti che ne hanno comune la firma e coll'aggiunta di fondi in accomandita per lire 350,000.

ÉDUCATION. Un professeur de Paris, littérateur distingué, parlant plusieurs langues, désire un emploi de précepteur. S'adresser aux initiales C. D., poste restante, à Milan. 887

BRON CARLO compositore di canto Gregoriano, mazziere della Regia Basilica Mauriziana, cangia ed aggiusta in nuovo gli Antifonari e Graduali da coro unendovi tutte le aggiunte recenti. 958

VENDITA A PUBBLICI INCANTI

Il notaio Taccone Leone alla residenza di Torino, notifica che in seguito a decreti del tribunale di circondario di Torino 10 ottobre 1862 e 24 marzo successivo emanati sull'instanza delli Gaetano, Luigi, Vittorio e Felice fratelli Vota, Pietro, Anna moglie di Carlo Magra, Rosa, Luigia, Gaetano e Carlo padre e figli Cornaglia, qual rappresentanti la Teresa Vota loro rispettiva moglie e madre, Anna Vota e Giuseppe giugali Ceva, Luigia Vota e Giovanni giugali Roncetti e Carolina Vota e Pietro giugali Tallone nell'interesse anche dei rappresentanti il Giuseppe Vota, cioè delli suoi figli Annibale, Achille, Palmira ed Estella, rappresentati dalla loro madre e tutrice Teresa Careno e dal protutore Vittorio Vota, tutti domiciliati in Torino e qual delegato dal suddetto tribunale coi succitati decreti il giorno 11 maggio prossimo ed alle ore 10 di mattina, si procederà nel luogo di San Mauro Torinese e nanti l'albo pretorio alla vendita per pubblici incanti giusta le disposizioni del codice di procedura civile ed alle condizioni tutte riferite nell'atto di perizia del geometra Francesco Germano 18 luglio 1862 e nel bando venale dal sottoscritto rilasciato il 1 corrente delli infrascritti stabili caduti nell'eredità delli Anna Marocco e Gaetano giugali Vota, e posti in territorio di San Mauro Torinese, cioè:

1. Campo ridotto in parte a prato, regione Braida, posto sulla sponda destra del Po, distante cinque minuti dal paese, popolato di gelsi, noci, persici ed altri alberi da frutta e coltivato in parte a fragole, diviso in otto lotti ed al prezzo risultante da detta perizia come infra:

Lotto 1. Campo da stralciarsi da sud, per are 26, cent. 87, fra le coerenze all'est delle sorelle Pillone, al sud di Sorasso Francesco ed eredi Coggiola, all'ovest della strada provinciale di Casale ed a notte il lotto secondo, in mappa parte del numero 881, L. 1209 13.

Lotto 2. Campo, ivi di seguito allo stesso numero di mappa, di are 28, 95, L. 1215 90.

Lotto 3 Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 40, 40, L. 1696 cent. 80.

Lotto 4. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 37, cent. 68, lire 1620 25.

Lotto 5. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 25, 13, L. 1130 cent. 83.

Lotto 6. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 39, 25, L. 1687 cent. 77.

Lotto 7. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 27, 81, L. 1195 cent. 87.

Lotto 8. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, coerenti all'est Agnello Carlo e Rosso, al sud il lotto 7, all'ovest la via al Campo Santo ed al nord la signora Godano, di are 28, 20, L. 1212 60.

2. Campo nella regione Prati asciutti, posto sulla sinistra sponda del Po, distante una mezz'ora circa dal paese, ed avente dritto d'acqua per l'irrigazione dalla presa segnata nel tipo annesso alla citata perizia colla lettera A, diviso in sei lotti, ed al prezzo come infra risultante dalla perizia stessa.

Lotto 1. Campo da stralciarsi dal lato di levante, per are 81, cent. 55, coerenti all'est e nord la signora Ferrero, al sud Pillone Antonio ed all'ovest il lotto 2 con parte del numero di mappa 4213, L. 2650 cent. 37.

Lotto 2. Campo, ivi di seguito, in mappa parte del numero 4213 e 4041, di are 58, cent 70, L. 1907 73.

Lotto 3. Campo, ivi di seguito, in mappa al numero 4017, di are 72, cent. 80, lire 2256 80.

Lotto 4. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 45, centiare 73, L. 1417 63.

Lotto 5. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 72, centiare 2, L. 1872 52.

Lotto 6. Campo, ivi di seguito, stesso numero di mappa, di are 46, centiare 88, L. 1101 68.

Torino, 3 aprile 1863.

1018 Taccone not.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 26 *Marzo al* 1.o *Aprile* 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 46656 63		
Bagagli	» 1660 15		
Merci a G. V.	» 6702 50	80116	01
Merci a P. V.	» 22775 03		
Prodotti diversi	» 2321 66		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	»	»
Quota id. di Susa	»	17319	50
Quota id. d'Ivrea	»	3182	71
Totale	L.	104645	62
Dal 1 genn. al 25 marzo 1863		1058443	15
Totale generale	L.	1163088	77

PARALLELO

Prodotto prep. 1863	L. 80116 01	13844 72
Corrispond.te 1862	» 62271 29	in più
Media giorn.ra 1863	» 9869 63	279 21
id. 1862	» 10148 84	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	4226	70
Bagagli	»	90	60
Merci a G. V.	»	284	03
Merci a P. V.	»	1921	40
Eventuali	»	18	21
Totale	L.	6540	96
Dal 1 genn. al 25 marzo 1863		63721	69
Totale generale	L.	70262	65

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	»	»
Bagagli	»	»	»
Merci a G. V.	»	»	»
Merci a P. V.	»	»	»
Eventuali	»	»	»
Totale	L.	»	»
Dal 1 genn. al 25 marzo 1863		»	»
Totale generale	L.	»	»

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9814	60
Bagagli	»	403	10
Merci a G. V.	»	2764	95
Merci a P. V.	»	6914	15
Eventuali	»	15	25
Totale	L.	19912	05
Dal 1 genn. al 25 marzo 1863		172867	31
Totale generale	L.	192779	36

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L	4330	»
Bagagli	»	81	30
Merci a G. V.		198	55
Merci a P. V.	»	1747	»
Eventuali	»	8	37
Totale	L	6365	42
Dal 1 genn. al 25 marzo 1863		58467	86
Totale generale	L.	64833	28

1059

VENDITA DI UNA CASA IN TORINO

Giovedì, 16 corrente, ore 10 di mattina, nello studio del not. cav. Albasio, si venderanno all'asta pubblica e divisi in lotti, li fabbricati caduti nell'eredità dell'avv. Farinelli, posti in Torino, sezione Borgo Dora, lungo il corso San Massimo e la via della Consolata, isolato San Leone.

Il lotto 1 del reddito di L. 3060 è incantato per L. 44,000,

Lotto		Reddito		Prezzo
il 2 del reddito	di	L. 4950	per	L. 40300
» 3	»	» 4480	»	» 37330
» 4	»	» 3590	»	» 30300
» 5	»	» 3220	»	» 26900
» 6	»	» 2193	»	» 16320

Il 7 consta di un terreno fabbricabile della superficie di metri quadrati 1722, con muri di cinta, e costruzioni entrostanti, è posto all'asta per L. 19,380. 922

NB. — La massima parte delle locazioni di coloro che occupano li fabbricati posti in vendita hanno il loro termine col 1 luglio o col 1 ottobre anno corr.

1033 CITAZIONE

Instante Gioanni Lovera da Torino, con atto dell'usciere Ferreri delli 7 corr. aprile vennero citati li Emilio Viarengo e B. D. Inery, già domiciliati in questa città, ora di residenza, dimora e domicilio ignoti, a comparire il giorno di martedì 14 volgente mese, ore 2 pomeridiane, avanti il tribunale di commercio in Torino sedente, per vedersi solidariamente condannati al pagamento di L. 1700 ed accessori, a pena dell'arresto personale.

Torino, 8 aprile 1863.

Giaccaria sost. Isnardi.

1049 REINCANTO.

All'udienza del tribunale di circondario sedente in questa città, del 28 corrente mese di aprile, avrà luogo l'incanto di un corpo di casa situato in questa città, via Cavour, porta n. 5, espropriato alli avv. Giuseppe, ed Angelo Giovanni Battista, padre e figlio Allara, sull'instanza di Catterina Alliod vedova Bertolotti, già deliberato con sentenza di detto tribunale del 16 scorso marzo alli Donato e Samuel fratelli Treves, per L. 141,600, e che ora si espone a nuovo incanto sul prezzo di L. 153,400, offerto dal causidico Federico Belli in via d'aumento di mezzo sesto.

Torino, 8 aprile 1863.

Tesio proc.

1044 CITAZIONE

Con atto in data 8 corrente mese dell'usciere presso la giudicatura di Cuneo Giuseppe Barra sull'instanza del signor sacerdote Luciano Stefano residente in detta città, venne citata a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, la signora vedova Gabriela Franco nata Giorgis, già domiciliata in Cuneo ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il signor giudice di Cuneo all'udienza delli 17 andante mese ore 10 mattutine, per vedersi a termini dell'art. 782 di detto codice, assegnare al predetto signor Luciano Stefano, altrettanta somma ricavatasi sul prezzo degli effetti mobili stati pignorati e quindi venduti agli incanti a pregiudicio della stessa Gabriela Franco, quanta sia sufficiente a soddisfare il suo credito in capitale, interessi e spese.

Cuneo, 8 aprile 1863.

Bodrone proc.

901 INCANTO

dietro aumento di mezzo sesto

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario in questa città sedente, il 23 andante aprile, ore 9 mattutine, avrà luogo il reincanto, con successivo deliberamento definitivo di un corpo di casa civile e rustico posto all'estremità orientale di questa città d'Ivrea, già posto in subasta ad instanza della signora Rosa Toso moglie del signor Antonio Nigra, residente a Torino, a pregiudicio di Bertone Isidoro fu Gio., pure residente a Torino, in seguito all'aumento del mezzo sesto, stato autorizzato, operatosi dal signor avvocato Luigi Ripa, al prezzo dal medesimo in aumento offerto di L. 16,250 e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 25 scorso marzo, autentico Chierighino segr., ove trovasi detto stabile ampiamente descritto e coerenziato.

Ivrea, 1 aprile 1863.

Riva caus. c.

1030 NOTIFICANZA DI SENTENZA

giusta il prescritto degli art. 61 *e* 62 *del cod. di procedura civile.*

Con atto 5 corrente mese del signor Francesco Pella usciere presso questo regio tribunale di circondario venne notificata ed intimata al signor Branca Angelo residente in Ascona (Svizzera), la sentenza delli 19 precorso marzo dal suddetto tribunale proferta nella causa avanti il medesimo vertente tra esso signor Branca Angelo convenuto, e li attori Rossi signor Luigi residente a Brissago (Svizzera), Branca signor Eusebio rappresentato siccome interdetto legale dal protutore signor Angelo Bozzacchi e Branca signora Giuseppa, autorizzata dal marito signor Branca Lodovico, tutti residenti a Cannobbio.

Quale notificazione venne eseguita mediante intimazione di copia autentica di detta sentenza fatta all'Ill.mo signor procuratore del Re presso il suddetto tribunale e pubblicazione di altra simil copia fatta alla porta principale d'ingresso dello stesso tribunale.

Pallanza, 7 aprile 1863.

Carlo caus. Arnatti p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.